

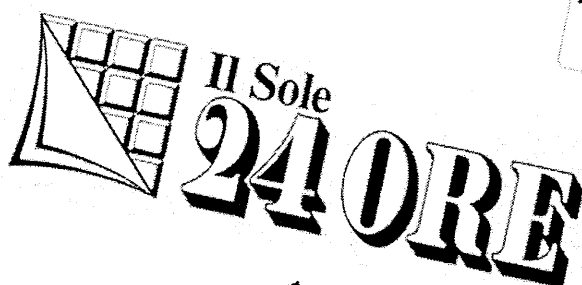
Rassegna Stampa

16 - 22 aprile 2012



IL NUOVO
Corriere di Firenze

QN LA NAZIONE



il Reporter

LA STAMPA

la Repubblica

TOSCANA
OGGI SETTIMANALE
REGIONALE
D'INFORMAZIONE

CORRIERE DELLA SERA



Comune di
Figline Valdarno

Responsabile Comunicazione

Comune Figline Valdarno

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it

<http://ufficiostampa.comune.figline.it>

Figline

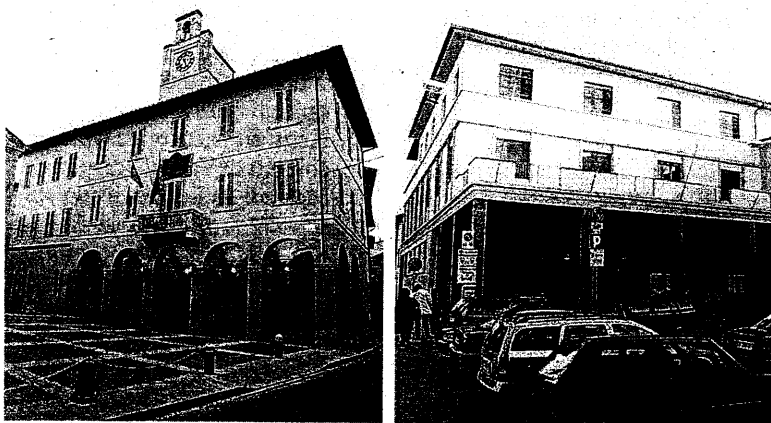
Informa



FIGLINE-INCISA DIBATTITO E PROSPETTIVE A CONFRONTO

Comune Unico, prove tecniche 'La Nazione' centro d'ascolto

Oggi alla Massa l'iniziativa promossa dal nostro giornale



PRESENTE E FUTURO

A sinistra il palazzo comunale di Incisa, a destra quello di Figline

DOPO la firma ufficiale sul documento con il quale Riccardo Nocentini e Fabrizio Giovannoni chiedono, a nome dei consigli comunali, una legge regionale che consenta la fusione dei comuni di Incisa e Figline, i due sindaci aspettano che il presidente Enrico Rossi, dopo averlo ricevuto, li convochi per iniziare le procedure previste dalla legge per arrivare alla costituzione del Comune Unico, anche se prima probabilmente ci sarà da passare attraverso una "Unione dei Comuni" a due. E questo è per non disperdere le risorse, circa 200.000 euro a comune, che la Regione Toscana preve-

de per certi progetti. Il percorso per arrivare alla stesura del documento non è stato facile, perché all'inizio i sindaci si muovevano più velocemente della politica, il che spesso ha messo in crisi il Pd, poi gli ostacoli sono stati superati e adesso a livello istituzionale e politico ci si muove su un solo binario.

NATURALMENTE prima di raggiungere certi risultati sono stati effettuati convegni di studio, ricerche di mercato, incontri tecnici, la stessa Università agli Studi di Firenze sta lavorando al progetto, anzi ha istituito un centro

d'ascolto intervistando decine di persone di Incisa e Figline appartenenti ai vari ceti sociali, interviste per capire quale indice di gradimento potrebbe trovare la fusione fra i due comuni. I risultati ancora non sono stati resi noti, ma da alcune indiscrezioni parrebbero decisamente positivi.

TOCCA ai cittadini adesso chiedere ciò che ancora non è stato spiegato. Per questo 'La Nazione' ha promosso l'iniziativa di questa sera, alle 21, al circolo Arci "Manuele Auzzi" della Massa dove saranno presenti i due sindaci e alcuni rappresentanti di associazioni imprenditoriali, una partecipazione di "addetti ai lavori" che potranno spiegare i dettagli di questo importante progetto istituzionale che è già arrivato, seppure indirettamente, nelle stanze del Governo. Ma sarà probabilmente Riccardo Nocentini a spiegare la novità. Prima di arrivare al referendum, consultivo, c'è ancora un anno di tempo, un periodo abbastanza lungo affinché gli elettori si possano fare una idea precisa sul futuro delle due municipalità, prima di rispondere 'si' o 'no' al quesito referendario.

A condurre e moderare il dibattito saranno i colleghi Paolo Fabiani e Luigi Ceccherini.



FIGLINE

Al Gaib quattro posti per il servizio civile volontario

■ Entro il 27 aprile si possono inviare le domande per "Augustus val d'Arno", il progetto per il servizio civile volontario regionale a cui ha lavorato il Gaib (Gruppo antincendi boschivi). Realizzata in collaborazione con Anpas Toscana, questa iniziativa è aperta a 4 giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni. I volontari possono operare a fianco del Gaib in tutti gli interventi di protezione civile, antincendio boschivo e pubblica utilità che l'associazione svolge. La durata del servizio civile è di 12 mesi e richiede un impegno settimanale di 30 ore per una retribuzione mensile di 30 euro.

La "casta" degli asili nido riserva i posti ai dipendenti

■ "Come annunciato nel precedente consiglio comunale - dice Andrea Frallicciardi, capogruppo del Movimento 5 Stelle di Figline - abbiamo protocollato una mozione che prevede la revoca delle modifiche approvate dal consiglio comunale sul regolamento dei servizi all'infanzia", che "concede l'esclusività e la garanzia di due posti all'interno dell'asilo nido, ai figli dei dipendenti comunali". "In questa settimana partirà una campagna di informazione - conclude - verso quei cittadini non privilegiati che dovranno subire questo regolamento che riduce i diritti di tutti i figlinesi".



Figline Sorpresa alla Coppa delle Nazioni **Rubate le biciclette** **alla nazionale polacca** **(che se le fa prestare)**

FIGLINE VALDARNO — Per poco gli atleti della nazionale polacca hanno corso il rischio di non correre. Perché ieri mattina, quando è ufficialmente partita la corsa Toscana Terra di ciclismo-Coppa delle Nazioni, una delle più belle al mondo per i dilettanti under 23, agli atleti erano infatti sparite le biciclette da corsa.

Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, infatti, qualcuno — notte tempo — non ha fatto altro che tagliare la recinzione del camping «Il Girasole» e forzare il furgone della Polonia: là dentro erano custodite sei biciclette in carbonio e altri due «muletti» portati come eventuale rimpiazzo. A quel punto per i ladri di biciclette è stato un attimo prendere i mezzi e sparire nel nulla. Ad accorgersi del furto sono

stati ieri mattina gli stessi atleti, che hanno immediatamente dato l'allarme. Per fortuna gli stessi organizzatori della gara hanno poi trovato delle biciclette da prestare agli atleti che così hanno potuto partecipare alla sfida.

Una sfida con cinque tappe, tre province attraversate, 749 chilometri da percorrere e 28 formazioni che si danno battaglia.

«Sulle strade delle province di Siena, Firenze ed Arezzo noi portiamo un prodotto straordinario: il turismo bicicletta», aveva dichiarato nel corso della presentazione Giancarlo Brocci, presidente dell'Asd Girobio. Sempre che i ladri di biciclette non colpiscano prima, ovviamente.

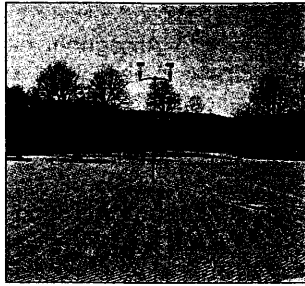
S.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIGLINE Lavori per la riqualificazione e la costruzione della nuova sede tecnologica della municipale

Piazza King e piazza della Fattoria, via al restyling

■ Sono iniziati da due giorni i lavori di riqualificazione di piazza Martin Luther King, dove è previsto un importante intervento di riqualificazione per un importo di 22mila euro. L'opera prevede il rifacimento dei marciapiedi, delle caditoie e della segnaletica stradale orizzontale: la piazza, molto frequentata per la vicinanza dell'asilo, della farmacia comunale e della piscina, necessita infatti di un significativo restyling che si concluderà entro la fine di maggio. A pochi metri di distanza da piazza Martin Luther King, **in piazza della Fattoria (nella foto)**, la prossima settimana ini-



zieranno anche i lavori per la nuova sede della polizia municipale: in questo caso l'opera (per 430mila euro) prevede la realizzazione di una camera di sicurezza, un'armeria ed una sala dove confluiranno le immagini

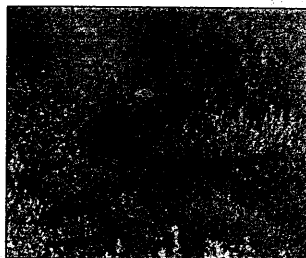
dei vari impianti di video-sorveglianza. Intanto ieri sono partiti anche i lavori per la ristrutturazione della ex casa del custode della scuola media "Da Vinci" in via Garibaldi. L'intervento sui 70 metri quadri dell'appartamento porterà ad una diversa distribuzione degli spazi interni con la realizzazione di tre camere, due bagni ed una cucina. Qui, grazie ad un progetto tra Comune di Figline ed Asl 10 di Firenze, abiteranno gli utenti del servizio di salute mentale Mom-Sma-11 che saranno impegnati in attività di controllo della palestra e del re-sede della scuola. I lavori di ri-

strutturazione costeranno circa 60mila euro (di cui 25mila euro finanziati dalla Regione). In questi giorni si è inoltre conclusa la prima fase del rifacimento della segnaletica orizzontale, con la previsione di dare il via alla seconda tranche (nel centro urbano) non appena le condizioni meteo si saranno stabilizzate. L'ultimo intervento da segnalare riguarda la prosecuzione dei lavori al piano terreno dell'attuale palazzina dei vigili ai Giardini Morelli (per 250mila euro), dove saranno ricavati locali da destinare ad uffici per l'informazione e la promozione turistica del territorio.

FIGLINE Revocato il periodo a rischio

Allarme incendi rientrato, per ora La pioggia scaccia la paura del fuoco

■ Il Comune di Figline informa che la Provincia di Firenze, preso atto delle mutate condizioni meteo, ha deciso di revocare il periodo a rischio incendi boschivi su tutto il territorio. Il provvedimento era scattato lo scorso 1 aprile in conseguenza delle scarse precipitazioni piovose e prevedeva alcune prescrizioni e divieti in materia di abbruciamenti ed in particolare l'accensione di fuochi nei boschi, nei castagneti da frutto e nella fascia di 200 metri contigua ai boschi, agli arbusteti



e agli impianti di arboricoltura da legno. Il servizio associato di Protezione civile dei Comuni di Bagno a Ripoli, Incisa e Rignano continuerà comunque a monitorare la situazione.



FIGLINE IL COMITATO PENDOLARI ALZA LA VOCE PER IL FUTURO SVINCOLO DI VIA DON PRIMO MAZZOLARI

«Cancellati posti al parcheggio della stazione, il Comune faccia retromarcia»

SCOPPIA nuovamente la polemica dei parcheggi a Figline. Ad alzare la voce sono i pendolari per il futuro svincolo di via don Primo Mazzolari, strada limitrofa alla stazione ferroviaria. «Sono stati tolti e cancellati oltre venti posti auto ai pendolari — afferma Maurizio Da Re, portavoce del Comitato Pendolari Valdarno Dittissima — proprio dove sarà realizzato il nuovo svincolo in uscita dal parcheggio della stazione ferroviaria di piazza Caduti di Pian d'Albero». Da Re si riferisce al

tratto stradale sterrato, senza sbocco, di via Mazzolari, dove il progetto preliminare prevede la futura costruzione dello svincolo (con posti auto indefiniti), per favorire l'immissione nella viabilità, in via Sandro Pertini, del deflusso delle auto dei pendolari in uscita dal parcheggio della stazione e da via Barducci. Secondo il portavoce dei pendolari i posti auto sono stati tolti dai primi giorni di aprile, con recinzione e chiusura dell'accesso al tratto sterrato (senza alcun cartel-

lo o avviso), dove da tempo parcheggiano molti pendolari che non trovano posto in piazza Caduti di Pian d'Albero: «così adesso nelle vicinanze si stanno moltiplicando le auto parcheggiate in divieto di sosta o in seconda fila», aggiunge Da Re. «Il futuro svincolo sarà certamente utile per ridurre le code di auto in uscita dal parcheggio della stazione — continua Da Re — ma è assurdo e inspiegabile chiudere adesso il tratto di strada sterrato, così grande anticipo sull'inizio dei lavo-

ri». Il portavoce ricorda che da anni il parcheggio della stazione è off-limits dalle otto di mattina e che necessita di un ampliamento, così come è stato richiesto più volte dallo stesso comitato. «Invece il sindaco di Figline preferisce penalizzare i pendolari della stazione», sostiene Da Re che bolla come 'flop' anche i 20 posti blu creati recentemente nel parcheggio della stazione. Chiede quindi al Comune di fare retromarcia.

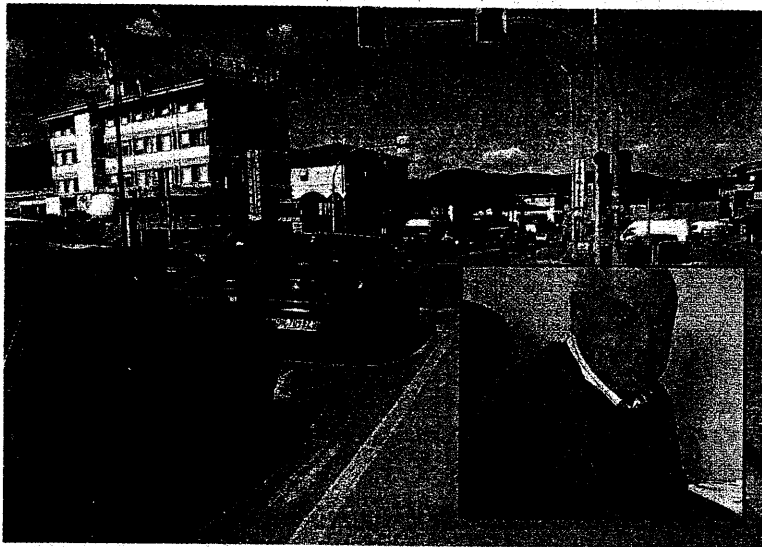
Eugenio Bini



FIGLINE ILLUSTRATO IL PIANO PER LIBERARE VIA ROMA

Semafori e code interminabili In pista un poker di rotonde

L'intervento avrà inizio a partire da novembre



NODO DA SCIogliere Automobilisti in cosa in via Roma; nel riquadro il tecnico comunale Antonio Corazzi

di PAOLO FABIANI

PARLARE delle code che si creano lungo via Roma a Figline ormai rischia di non fare più notizia, tale e tanta è l'assuefazione degli automobilisti che nelle ore di punta mettono in preventivo mezz'ora di tempo per attraversare il centro del capoluogo valdagnese, e purtroppo la soluzione non è dietro l'angolo, anche se il problema è stato affrontato in maniera decisa dall'amministrazione comunale. Infatti per ben che

vada solo a novembre si cominceranno a realizzare quelle quattro rotonde che permetteranno di eliminare tutti i semafori di Figline, una fra via Copernico e via San Biagio (zona Hotel Torricelli), una all'altezza del distributore Api, una fra piazza Aldo Moro e via Valdossola e un'altra fra via Roma e via Locchi: «Quella fra via Copernico e San Biagio — spiega Antonio Corazzi, il tecnico comunale progettista delle rotonde — avrà un diametro di 40 metri e costerà 190.000 euro, 95.000

verranno finanziati dalla Regione quale contributo per l'insonorizzazione del giardino pubblico». «La caratteristica di questa rotonda — precisa — è che alla base verrà illuminata a Led, per cui sarà ben visibile anche in caso di nebbia, e questa è una innovazione fondamentale per certe infrastrutture stradali. Le altre tre — aggiunte Corazzi — sono invece mini-rotonde, il loro diametro sarà di 16 metri, con l'isola centrale sormontabile, cioè se un veicolo è molto grosso può salire sul cordolo. E' previsto che possa accadere».

Del resto gli spazi a disposizione non consentono sviluppi maggiori, ma per eliminare del tutto le code bisognava costruire qualcosa che facesse scorrere il traffico. Infatti la "rotondina" davanti al distributore serve per far defluire il traffico diretto verso via Pertini, quindi il ponte sull'Arno; quella di piazza Aldo Moro è necessaria per evitare incolonnamenti per chi, da via Roma, è diretto verso la farmacia comunale, l'asilo, la piscina, la caserma dei carabinieri; quella di via Locchi consentirà uno scorrimento costante nella direttrice centrale del paese. Probabilmente cambieranno gli attuali sensi unici, ancora non è deciso. In questo caso la spesa complessiva è di 120.000 euro. Si comincia in autunno, si finisce in primavera. Del 2013.



CAMBIO DI DELEGHE Al sindaco va il Bilancio come ad Incisa. Inserito anche l'assessorato per riordino mercato

Figline, rimpasto di giunta. Verso il Comune unico

■ Dopo poco più di 10 mesi dalla nomina della sua squadra di governo, il sindaco Riccardo Nocentini ridistribuisce le deleghe. La novità più importante riguarda il Bilancio, che passa direttamente dall'assessore Daniele Raspini al sindaco Nocentini che, in un'ottica di collaborazione con Incisa per la costituzione del Comune unico, ha voluto uniformarsi al collega Fabrizio Giovan-

noni per mantenere un dialogo diretto ed immediato sulle questioni di programmazione e gestione del bilancio. All'assessore Raspini va invece il compito di presidiare su Manutenzioni, Decoro urbano e Risparmio sulle utenze, oltre che su Istruzione ed Edilizia scolastica (prima era dell'assessore Carlo Artini) e Centro storico (prima del vicesindaco Caterina Cardì) con una delega

speciale per studiare il riordino del mercato settimanale. "A distanza di quasi un anno dal nostro insediamento - ha commentato il sindaco Riccardo Nocentini - mi sento particolarmente soddisfatto del lavoro della Giunta comunale, una squadra coesa che sta ben collaborando sulla scia di importanti obiettivi comuni. Adesso, nell'ottica della fusione di Figline e Incisa, si ren-

de necessario lavorare in modo sempre più integrato con i bilanci dei due Comuni: con il sindaco Giovannoni abbiamo quindi ritenuto che avere entrambi la delega al Bilancio sia un modo per favorire ulteriormente questo percorso. Invece per quanto riguarda le altre deleghe si tratta di una redistribuzione sulla base delle mutate esigenze della città e dei suoi abitanti".



25 APRILE Per celebrare la Liberazione ogni Comune ha organizzato eventi legati alla storia. Ecco cosa fare e dove andare per non dimenticare Escursioni sui sentieri partigiani e pranzi della Resistenza

Tanti appuntamenti per celebrare la liberazione. Ogni paese ha la sua storia e per il 25 aprile ha organizzato vari eventi per non dimenticarla. A partire da **Vicchio** che mercoledì insieme all'Anpi aprirà la giornata con un'escursione sui sentieri dei partigiani passando a piedi dal Monte Giovi a San Martino (per info 329/1564569). Dopo varie deposizioni di corone e cerimonie nei luoghi simbolo della resistenza (organizzate praticamente in ogni Comune), a Vicchio ci sarà al Circolo Arci il Tiglio il pranzo partigiano (347/4798356). Nel pomeriggio in Piazza Giotto sarà il momento di musica e ricordi di liberazione. Domenica invece una passeggiata sulle pendici di **Monte Morello** con partenza

in quattro punti diversi per percorrere i sentieri che furono le vie di comunicazione dei partigiani che hanno combattuto la guerra di liberazione. I quattro sentieri conducono tutti alla Sella degli Scolini, teatro dello scontro più cruento fra quelli che hanno interessato le pendici di Monte Morello. All'arrivo di tutti i gruppi presso il cippo (previsto per le ore 13) la Sezione Soci Unicoop di Sesto Fiorentino e Calenzano, la cooperativa "La Fonte di Cercina" e il Circolo di Pian del Mugnone offriranno un ristoro ai parte-

cipanti. Mercoledì a **Figline** prevista la deposizione di mazzi di fiori sulle tombe dei martiri della Resistenza. Alle 9 invece raduno delle autorità e delle associazioni in piazza IV Novembre e formazione di un corteo per la deposizione di corone di fiori ai vari monumenti ai caduti. Figline ha anche organizzato una visita con le scuole a Sant'Anna di Stazzema. A **Rufina** martedì alle 21 nella sala del Consiglio Comunale di Rufina si vedrà il film "La scelta" di Alessandra Povia. Il 25 aprile il Comune di Rufina organizza,

insieme a quelli di Pelago e Pontassieve la manifestazione ed il corteo ufficiale. Alle 10 a **Pontassieve** ci saranno manifestazioni e, successivamente il corteo. Infine domenica 6 maggio l'Anpi Rufina, con il patrocinio del Comune, organizza una visita al Museo storico della Resistenza a Sant'Anna di Stazzema (3484732154). A **Empoli** le sezioni locali dell'Anpi e Anppia hanno organizzato per oggi alle 18, presso il Cenacolo degli Agostiniani a Empoli, pomeriggio la musica live de "L'orso". Domenica alle 13,

alla Casa del Popolo di Sovigliana, ci sarà il pranzo della Liberazione e il 25 "Pranzi resistenti" al Circolo Arci di Santa Maria a Empoli, ai Circoli Arci di Monterappoli e di Fibianna, al Circolo Pacchi di Fucecchio, al Circolo Arci La Perla di Montetaone, all'enoteca "I lecci" di Montespertoli. Nel pomeriggio sono in programma le "Merende partigiane", al Parco di Seravalle di Empoli (con il gruppo "I fiati sprecati") e al Parco dell'Ambrogiana di Montelupo. A **Lastra a Signa** parte il 25 aprile la mostra "Una Storia Partigia-

na", in Comune. Alle 10 Consiglio comunale aperto su "I Ragazzi e la Resistenza" e nel pomeriggio, alle 16, ancora in sala del Consiglio comunale, premiazione della 2 edizione del concorso letterario "Una storia partigiana". A **Pelago** c'è il tradizionale appuntamento di primavera: la Biofioccola, mostra mercato di prodotti biologici, fiori, artigianato artistico e antichi mestieri in via Vittorio Emanuele e Piazza Ghiberti dove ci saranno le bancarelle con i prodotti biologici, fiori, artigianato artistico.



«Comune Unico: calare subito il poker»

Richiesto un supermunicipio che includa Figline, Incisa, Reggello e Rignano

di PAOLO FABIANI

IL PROGETTO di Comune Unico fra Incisa e Figline piace alla gente, anche se sono state espresse perplessità e incertezze, soprattutto per la mancata informazione sul "domani", chiedendo una proiezione più o meno esatta su cosa potrebbe accadere nel 2014, data presumibile per

stituito un'Area vasta che comprende circa 300 aziende, quindi abbiamo già superato gli ostacoli territoriali, e speriamo che, tanto per cominciare, Incisa e Figline formino un solo Ente». Più titubante, anzi proprio contrario è stato **Lorenzo Pampaloni**, responsabile della Confesercenti di Figline: «Non c'è stato ancora spiegato

niente, le risorse sono già poche adesso per i commercianti, una volta che il comune si allarga resta ancora meno». «Prima di decidere — ha precisato Pampaloni — vogliamo vederci chiaro».

DURANTE il dibattito sono venute fuori anche le inevitabili polemiche nei confronti dei sindaci,

proprio per la mancanza di informazioni alla base, sono stati sollevati dubbi sul futuro della caserma dei carabinieri di Incisa, sull'ufficio postale, che diventerebbero "doppi" accorpando i due Municipi, mentre gli "addetti ai lavori", cioè di politici che sono intervenuti hanno insistito sulla necessità di «fare un comune di quattro comuni». **Giovannoni** ha rassicurato sulla permanenza dei vari uffici pubblici, così come, parlando del personale dei due comuni, è possibile che aumentino anche i servizi: «Intanto — ha sottolineato toccando un argomento molto sentito — a Incisa sarà possibile un'altra farmacia». **Nocentini** ha risposto alle domande avanzate dai cittadini, ad esempio non ci sarà da fare nulla per il cambio dei documenti; le anomalie della toponomastica riguardano dieci strade, e basterà aggiungere un 'f' o una 'i' a seconda se queste sono a Incisa o Figline: «Arriverà quanto prima anche una circolare su gomma — ha detto il sindaco di Figline — che collegherà tutti i luoghi utili ai cittadini dei due comuni, una realtà che anticipa la fusione reale». Praticamente sarebbero le prove generali.

IL DIBATTITO CONTINUA Domani un ampio resoconto del Forum anche nel nostro settimanale «Solo Valdarno»

l'elezione del sindaco del nuovo comune, anche e soprattutto perché prima di allora c'è di mezzo un referendum per il quale la Regione Toscana avvierà a giorni le procedure di legge. Dal Forum organizzato da 'La Nazione' nel circolo Arci "Manuele Auzzi" della Massa sono uscite fuori proposte importanti, cominciando da quella avanzata da **Franco Resti** di Confindustria e **Fulvio Falorni** dirigente della Cna, proposte che addirittura spingono ad allargare ulteriormente il progetto: «E' cer-



Gabriello Gabrielli



Valerio Fagioli



Pieraldo Ciucchi



Enno Iandelli



Gianfranco Mazzotta



Gino Calvani

PUNTI CARINE

1 Il Comune Unico fra Incisa e Figline deve essere solo il primo passo per arrivare alla fusione completa fra i quattro comuni del Valdarno fiorentino: Figline, Incisa, Rignano, Reggello. Lo hanno chiesto soprattutto artigiani e industriali

2 «E' arrivato il momento di cominciare a stringere i tempi, bisogna entrare nel concreto della fusione, coinvolgendo i cittadini nelle scelte», E' quanto è stato chiesto da alcuni intervenuti per evitare che cominci a diminuire l'interesse verso il progetto

3 In pratica non si creeranno problemi per i residenti delle comunità, i documenti resteranno così come sono, e solo alla loro scadenza saranno rinnovati nel nuovo comune. Non saranno tagliate né poste né carabinieri



Davide Biondi

tamente importante unire Incisa e Figline — hanno detto durante il loro intervento —, ma per trovare benefici concreti bisogna che l'intero Valdarno fiorentino diventi un unico comune». Sia artigiani che industriali, dopo avere illustrato le rispettive situazioni delle aziende associate, hanno sollecitato gli attuali amministratori, i sindaci **Fabrizio Giovannoni** e **Riccardo Nocentini** naturalmente presenti alla serata, a pensare, in un contesto di unificazione, di sviluppare la scuola professionale per creare manodopera qualificata «adesso carente, tanto che non si trovano giovani da assumere». «Potendo contare su un Comune di oltre 23mila abitanti — ha precisato Resti — è chiaro che potrà avere un maggiore peso politico anche nei confronti degli Enti superiori (Provincia e Regione) e aumentare le possibilità di poter realizzare le infrastrutture necessarie». «Noi — ha commentato Falorni — come Cna abbiamo già co-



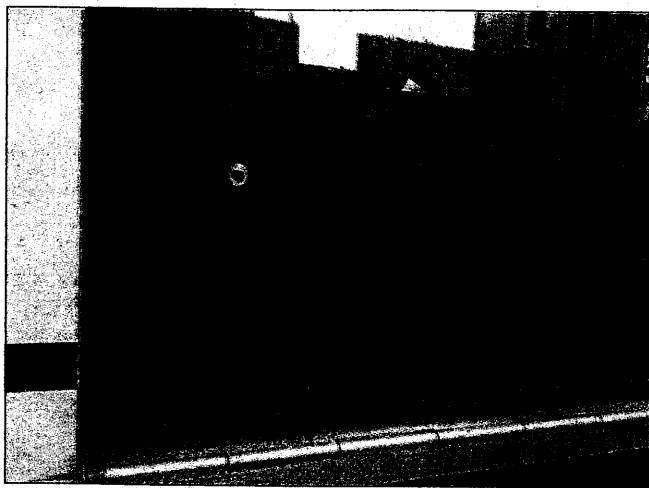
INCISA Parteciperà il sindaco di Livorno

Comune Unico, vertice con l'Anci La fusione vista da chi l'ha fatta

■ Domani alle 9,30 nella Sala Duccia del Polo Lionello Bonfanti (loc. Burchio, a Incisa) appuntamento con "Com-Unico", il percorso partecipativo verso la fusione dei Comuni di Figline e Incisa che per l'occasione presenta un'iniziativa realizzata in collaborazione con Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani). Si tratta del convegno intitolato "Dalle Gestioni associate alle Unioni-Fusioni di Comuni: il caso di Figline e Incisa", al quale interverranno Alessandro Cosimi (presidente Anci Toscana e sindaco di Livorno), Ezio Guerri (consulente Anci ed esperto in cooperazione intercomunale), Daniele Bernardini (sindaco Bibbiena), Danilo Alessi (sindaco Rio nell'Elba), Valerio Iossa (dirigente Comune Figline) e i sindaci di Figline e Incisa, Riccardo Nocentini e Fabrizio Giovannoni. Il convegno servirà ad approfondire le varie fasi del passaggio dalle gestioni associate di servizi (come ad esempio la Polizia municipale per Figline e Incisa) a forme di collaborazione più strette come appunto le unioni e le fusioni di Comuni. Sarà quindi un'ulteriore occasione di confronto su questo progetto e un momento per condividere le esperienze di altre realtà impegnate in analoghe fusioni.

La paura corre sul treno. Porta cede in galleria

Paura e rabbia. Tanta rabbia per i pendolari che mercoledì erano sul treno Vivalto Rv 2315 che da Firenze arriva a Roma. Poco dopo la partenza - avvenuta da Santa Maria Novella alle 17.12, è stato sfiorato un dramma. Il treno, carico di pendolari vista l'ora di punta, mentre transitava nella galleria San Donato, ha incrociato un altro treno che arrivava nella direzione opposta e si è creato il classico spostamento d'aria seguito da un forte rumore, un colpo secco. Era una delle porte della carrozza di coda che aveva ceduto improvvisamente. Cattiva manutenzione o atto vandalico? I passeggeri sono scossi, ma anche Trenitalia, che ha appurato che alla partenza la porta non aveva nessuna anomalia e che invece - al controllo successivo - è risultata violentemente percossa dall'esterno. Per chi era sul quel treno la paura è stata tanta. Come raccontano dal Comitato dei pendolari si sono vissuti veri e propri momenti di panico. "Ero seduta al piano superiore del Vivalto e ho sentito un forte



spostamento d'aria poi un colpo - racconta un passeggero - avevamo incrociato un Frecciarossa. Qualcuno è andato subito a chiamare il capotreno che ha chiesto ai passeggeri di cambiare carrozza". Arrivati alla stazione di Figline, a treno fermo, i viaggiatori hanno potuto verificare che la porta stava per cadere dalle sue guide. Il treno è stato soppresso e

i pendolari sono rimasti bloccati 45 minuti prima di salire su un altro convoglio. Il pericolo evitato della caduta della porta del treno ricorda l'incidente del 27 febbraio scorso a Chiusi, quando un Frecciarossa ha perduto una porta viaggiando a 250 chilometri all'ora. Pochi giorni fa inoltre i pendolari del Valdarno di rettilissima avevano denunciato una

situazione di sovraffollamento ponendo il problema della sicurezza e dell'efficienza dei treni.

Dal canto suo Trenitalia ha disposto gli accertamenti tecnici per determinare le cause dell'accaduto, ma non esclude un vandalismo, evidenziato anche nella fotografia che mostra la porta in questione. "Le prime immediate verifiche - dicono dalle ferrovie - hanno messo in luce che la porta è stata violentemente percossa dall'esterno, con la deformazione di una delle ante scorrevoli, mentre i previsti controlli eseguiti dal personale alla partenza non avevano evidenziato alcuna anomalia. Tale colpo - continuano - può ragionevolmente aver provocato il danneggiamento della guida inferiore della porta, causando, in concomitanza del colpo di pressione provocato dall'incrocio con un altro treno, uno scostamento dalla guida inferiore, senza peraltro determinare l'apertura della porta".



I COMMENTI UN SERRATO DIALOGO TRA CITTADINI E AMMINISTRATORI

«Una fusione ormai inevitabile»

I BENEFICI che si otterranno unendo Incisa e Figline sarebbero abbastanza consistenti, almeno per quanto ha affermato il sindaco Riccardo Nocentini. Il condizionale è d'obbligo, ma alla Regione è stato chiesto di ridurre l'Irpef, di diminuire il costo degli abbonamenti per i pendolari, ci sono 5/6 milioni di euro da spendere in dieci anni, 500.000 si risparmierebbero sull'Irpet, 90.000 euro si risparmierebbero eliminando un sindaco e un consiglio comunale. Il dibattito è stato ampio, di certo si è aperto un dialogo fra amministratori e cittadini.

«Sono certo che unire due forze eterogenee del territorio sia altamente positivo — ha commentato **Gabriello Gabrielli** —, quindi la fusione di Incisa e Figline ormai è

inevitabile». «Qualche tempo fa si diceva che non ci doveva essere annessione di Incisa a Figline, ma fusione alla pari — ha detto fra l'altro **Enno Ghiandelli** —, cosa è stato fatto per evitare che questo avvenga?» Per **Valerio Fagioli**, segretario Pd di Figline: «La nascita del Comune Unico è l'inizio di un percorso, il programma sta andando avanti e ci vogliono garanzie per i cittadini che — precisa — sono favorevoli alla fusione, l'85% a Incisa e l'87% a Figline», **Pieraldo Ciucchi**, consigliere regionale: «8100 comuni in Italia sono troppi, pertanto è necessario ridurre il numero e unire Incisa e Figline è un messaggio importante anche a livello regionale, la fusione consente di razionalizzare le risorse, e nel contesto economico attuale un pro-

getto del genere è fondamentale». **Clara Mugnai**, riprendendo alcune dichiarazioni rilasciate dalla Confindustria ha detto che: «Bisogna fare presto, non è più il momento di aspettare, la gente vuole sapere cosa ci guadagna e se ci sono dei costi da sostenere per la fusione», **Gianfranco Mazzotta**, dirigente della scuole medie ha detto che: «Con la fusione si potranno avere programmi scolastici unificati per un unico piano formativo», **Gino Calvani**: «Sono favorevole, perché in politica bisogna avere coraggio»; **Daide Biondi**, presidente dell'Ideal Club Incisa: «Per quanto riguarda lo sport — ha detto — sarà costituita una nuova società per il calcio giovanile fra Incisa e Figline».

Paolo Fabiani



IL MATRIMONIO S'HA DA FARE



**LUIGI
CECCHERINI**

***FIGLINE** più **Incisa**: prove di matrimonio per 23mila abitanti. Negli ultimi 20 anni in Italia si sono avute sei fusioni di Comuni, tutte nel nord Italia e sotto i 3.000 abitanti. Qui da noi in Toscana, terra dei campanili, ci sono state solo prove di divorzio: Torre del Lago che voleva fuggire da Viareggio, ad esempio, o la nuova Provincia di Prato.*

Oggi i sindaci di Figline e Incisa, Riccardo Nocentini e Fabrizio Giovannoni, più illuminati di tanti altri, hanno deciso di mettere le forze insieme e di passare alla gestione unica. Lo sforzo maggiore l'ha fatto quello del Comune più piccolo, quello di Incisa: il pericolo è l'annessione e una sorta di neo colonialismo. Ma quel sindaco sa anche, che senza una certa 'stazza', oggi per un'amministrazione è impossibile offrire ai cittadini gli stessi servizi, di appena un anno fa. Nel 2013 ci sarà il referendum consultivo. Intanto i due Comuni provano a fare già le cose insieme, come il piano strutturale. Contrari, per ora, solo i commercianti della Confesercenti. Gli altri, artigiani e industriali, si aspettavano, invece, qualcosa di più: una 'casa municipale' unica per tutto il Valdarno. Il nuovo Comune si sarebbe potuto, infatti, chiamare semplicemente Valdarno Fiorentino. Ma i sindaci lo escludono: farebbe allontanare ancora di più Rignano e Reggello da un futuro ripensamento. Si chiamerà, così, Figline-Incisa. Ma non sarà la semplice sommatoria dei due Comuni o dei dipendenti delle due municipalità. Farà risparmiare un sacco di soldi: dai costi della politica, alle economie di scala, negli acquisti e nella gestione dei dipendenti. E permetterà l'erogazione di servizi migliori. E le tante persone, venute l'altra sera all'iniziativa de La Nazione 'Porta a Porta', al circolo Arci della Massa, e voluta per misurare la 'febbre' di questo 'matrimonio' fra i cittadini, testimoniano proprio questo: che il progetto è sentito e condiviso.



LA FUSIONE Gli amministratori di Incisa e Figline hanno deciso e stanno lavorando in vista del referendum popolare del 2013

Comune Unico, deciderà la gente



Successo al forum organizzato dal nostro giornale sul progetto di far nascere un'unica municipalità tra Incisa e Valdarno. I sindaci sono decisamente favorevoli, ma spuntano le perplessità delle categorie economiche

di Paolo Fabiani

IL FORUM organizzato martedì sera da «La Nazione» per parlare del futuro Comune Unico fra Incisa e Figline ha ottenuto lo scopo prefissato. Quello cioè di mettere «in contatto» i due sindaci (in carica) delle due Municipalità con la gente, con il «popolo» che nel 2013 sarà chiamato a votare «sì» o «no» al referendum consultivo e, nel caso prevalessero i favorevoli, nel 2014 ad eleggere il primo sindaco del nuovo ente amministrativo.

A LIVELLO politico la situazione ha già fatto passi da giganti, tanto è vero che adesso Fabrizio Giovannoni e Riccardo Nocentini, rispettivamente primi cittadini di Incisa e Figline, aspettano la chiamata del Governatore Enrico Rossi per discutere della legge richiesta dai due consigli comunali proprio per indire il referendum. Molte domande sono state fatte con apprezzamenti e distinguo da parte della gente che aveva riempito il circolo Arci «Mauvele Auzzi» della Massa.

«Una località cerniera — ha commentato il sindaco Nocentini — che un domani potrebbe diventare la sede di qualche nuova struttura del Comune Unico».

«Bisogna darsi da fare per snellire le procedu-

re — ha poi commentato il suo collega Giovannoni — nel frattempo è necessario che i cittadini vengano coinvolti in tutte le iniziative che si terranno da adesso fino al 2013». Entrambi i primi cittadini hanno fugato qualsiasi timore di negatività nel progetto, sottolineando che le due comunità avranno pari dignità, che non verranno affossate le radici storiche. «Mentre — ha aggiunto Nocentini — nascerà una nuova cittadina di 23.000 abitanti con tutti i servizi necessari, cominciando dall'ospedale, una vasta zona industriale, un istituto superiore (Vasari) più grande della

Provincia, con l'università Sophia di Loppiano, due stazioni ferroviarie, due uffici postali e due caserme dei carabinieri».

Insomma, così come è stato presentato, questo progetto non presenta alcuna sbavatura, ma solo una serie di vantaggi anche per i cittadini. Tuttavia non tutti i presenti hanno sposato questa tesi, come il rappresentante di Confesercenti, Lorenzo Pampaloni, che prima di dire si vuole capire quante risorse verranno messe in campo. Giovannoni dal canto suo ha fatto presente che aumenteranno i servizi, cominciando dalla possibilità di aprire una nuova farmacia, argomento sollecitato

più volte dai cittadini. Come prova pratica, probabilmente entro qualche settimana, potrà decollare il nuovo servizio su gomma per collegare il territorio dei due comuni ora, della nuova municipalità poi.

SI TRATTA di una «navetta» che al mattino e al pomeriggio (eccetto le ore di punta) farà la spola partendo dal centro commerciale «Groove», in territorio incisano, per raggiungere l'ospedale e il Distretto sanitario di Figline, facendo tappa nelle varie località situate lungo la strada, le stazioni ferroviarie, i supermercati, l'ospedale Serristori.



LA PROPOSTA Lo chiedono i rappresentanti della Cna e della Confindustria «Unire anche Reggello e Rignano»

UNO DEGLI argomenti che ha tenuto banco durante il Forum organizzata da «La Nazione» è stata la necessità di poter arrivare a costituire un solo comune fondendone assieme quattro. Praticamente, come hanno chiesto Fulvio Falorni dirigente della Cna e Franco Resti di Confindustria Firenze, bisogna arrivare a mettere sotto un unico sindaco, oltre a Incisa e Figline, anche Reggello e Rignano. «Con un Comune di oltre 45.000 abitanti — hanno sottolineato — molte cose potrebbero veramente cambiare, soprattutto avere un

maggiore peso politico nei confronti degli Enti sovracomunali per sollecitare la realizzazione delle infrastrutture carenti, in particolare di quelle iniziate e mai concluse che creano problemi alle nostre aziende, sia artigiane che industriali».

Giovannoni e Nocentini, sindaci interessati e sotto gli occhi dei riflettori, sono consapevoli che il futuro del Valdarno fiorentino è quello: «Sappiamo che molti colleghi ci stanno osservando, valutano le nostre mosse — commentano — perché se va tutto bene co-

minciano a pensare a questo tipo di futuro, se invece va male fanno finta di nulla e vanno avanti. Per questo è necessario arrivare presto alla realizzazione del progetto, alla fusione del 2014, arrivarci soprattutto con le idee chiare, proprio perché, come ha detto recentemente l'assessore regionale Riccardo Nencini, il nostro è un progetto pilota. Tanto è vero — ha detto Nocentini — che negli ultimi 20 anni solo 8 comuni si sono uniti, ma sono tutti di un migliaio di abitanti»

Paolo Fabiani



Data: 21 / 04 / 2012 Pagina: 3

L'INIZIATIVA Disabile ottiene la piattaforma speciale

Un vincitore c'è già Arduino il pescatore

COME messaggio sull'intesa ormai raggiunta dai due comuni, dopo l'incarico affidato a un unico tecnico per redigere il piano regolatore di Incisa e Figline assieme, adesso sono svariate le iniziative che vengono portate avanti all'unisono. Come quella di giovedì mattina a Incisa, dove alla presenza dell'assessore provinciale per la difesa del suolo Renzo Crescioli, è stata inaugurata la piattaforma realizzata nell'Arno per consentire a un disabile figlinese di poter pescare in assoluta sicurezza.

«**HO TROVATO** molta comprensione, cortesia e voglia di fare — ha commentato Arduino Torricelli, da quattro anni costretto in una sedia a rotelle a causa di un incidente domestico — l'ufficio tecnico, con l'ingegnere Mauro Badii e il caposquadra Andrea Piovi per oltre un anno ha cercato la soluzione a quello che pareva un problema insormontabile, data la grande quantità di permessi e procedure necessarie. Oggi per me è un gran giorno». Purtroppo le piog-

ge di questi giorni hanno impedito ad Arduino di raggiungere la piattaforma, con tanto di segnalazione regolamentare che la riserva ai portatori di handicap. «Purtroppo — ha detto Arduino canna in mano — la piattaforma l'ho potuta vedere soltanto, ma appena la terra si asciuga la inauguro». «Si tratta di una iniziativa importante — ha commentato l'assessore Crescioli — un'iniziativa da ripetere anche altrove». «Per noi — ha poi sottolineato Tamara Ermini — è stato un piacere poter soddisfare il desiderio di uno sportivo che a causa della disabilità aveva dovuto rinunciare alla passione della sua vita». Logicamente, anche in vista del convegno sul Comune Unico che questa mattina (sabato 21), al quale parteciperanno dirigenti dell'Anci e moderato da Giulia Mugnai, si terrà nella sala Duccia del Polo Lionello di Incisa, il sindaco Giovannoni ha ricordato come anche da queste cose «piccole» si manifesta la volontà di incrementare i servizi.

Paolo Fabiani

Data: 21 / 04 / 2012 Pagina: 9



Gabriello Gabrielli

Bisogna unire le forze di territori per razionalizzare servizi e risparmiare energie. Quindi facciamo presto con il Comune Unico



Ghiandelli Enno

Sono d'accordo alla fusione, ma chi ci assicura che una volta fatta Incisa non diventi un'altra frazione di Figline, Bisogna avere garanzie



Valerio Fagioli

Siamo all'inizio di un percorso molto lungo, ma la strada è imboccata. Da un sondaggio risulta che una grande maggioranza di cittadini è favorevole



Pieraldo Ciucchi

In un momento di difficoltà economica occorre ridurre il numero dei Comuni, perché soltanto così si possono trovare risorse



Clara Mugnai

Bisogna avere garanzie sul dopo la fusione. Pertanto chiediamo ai sindaci di fare presto, altrimenti i consensi diminuiscono



Gianfranco Mazzotta

Come docente di scuola media auspico che si arrivi presto alla fusione, almeno potremo predisporre un unico programma didattico per la media



Gino Calvani

Sono favorevole al massimo, perché io sono alle innovazioni in politica dove bisogna avere coraggio per applicarle. L'importante è fare presto



VALDARNO I consiglieri regionali di Pd e Udc

Lettera di Giani e Carraresi “Incisa-Figline: ecco perché la fusione si deve fare”

■ “La prospettiva del comune unico tra Figline ed Incisa appare ormai processo irreversibile per la spinta e la condivisione che emerge sul territorio interessato”. Ne sono sicuri i consiglieri regionali Eugenio Giani (Pd) e Marco Carraresi (Udc) in una “lettera aperta” sulla fusione dei due comuni del Valdarno. Continuano i due esponenti: “Osserviamo come consiglieri espressi anche



da forze politiche diverse, come la spinta a fondere vari comuni, magari passando dalla preliminare unione dei comuni, avviene in varie parti del territorio toscano, ma in nessuna realtà emerge con la concretezza di quanto sta avvenendo per la fusione di Figline ed Incisa”, spiegano Giani e Carraresi. Che continuano: “Sarebbe un grande segnale a livello nazionale in una fase di realizzazione istituzionale e di politiche che tendono a coniugare efficienza e

■ Il messaggio

“Sarebbe un grande segnale di efficienza per le amministrazioni”

contenimento dei costi per il buon andamento del sistema pubblico”.

Giani e Carraresi ritengono quindi di “dover studiare le strade per accelerare le procedure ed il ruolo della Regione in questo caso può presentarsi davvero importante”. Appare evidente, ai due consiglieri, come la fusione dei comuni di Figline ed Incisa sarebbe quanto mai significativa, dal fatto che in una Regione come la Toscana, con quasi 300 comuni, da anni ed anni non è mai avvenuto qualcosa di simile e poter dire che alle soglie di Firenze, città di Guelfi e Ghibellini il campanilismo lascia spazio ad azioni di aggregazione ed integrazione istituzionale e sociale costituirebbe motivo di vanto verso le Istituzioni nazionali per tutti i toscani.



FIGLINE VALDARNO Le preoccupazioni del sindaco Nocentini

■ “Chiederemo a Regione Toscana e Trenitalia chiarimenti su quanto accaduto, perché si tratta di un episodio che fa riflettere e desta molte preoccupazioni”.

E' il commento del sindaco di Figline, Riccardo Nocentini, sulla rottura di una porta del treno Firenze-Roma 2315, sul quale mercoledì pomeriggio viaggiavano come ogni giorno centinaia di persone.

“Ho letto che la porta si sarebbe rotta perché colpita dall'esterno - ha detto Nocentini

Rottura della porta del treno “Vogliamo si faccia chiarezza”

- ma la cosa mi lascia ugualmente inquieto, perché su quei treni molte persone sono costrette a rimanere in piedi davanti alle porte per la mancanza di posti a sedere. Nelle prossime ore invierò quindi una richiesta di chiarimento a Regione e Trenitalia, affinché vengano prese tutte le misure del caso per evitare episodi

analoghi, anche in considerazione dell'imminente consegna di nuovi convogli uguali a quello coinvolto nell'episodio di mercoledì”.

Ormai sono sempre più ricorrenti le proteste dei pendolari per le condizioni di sovraffollamento in cui si è costretti a viaggiare sui regionali.

Convegno dell'Anci sulla fusione tra i due Comuni. Cosimi: si ottimizzano le risorse senza perdere le identità

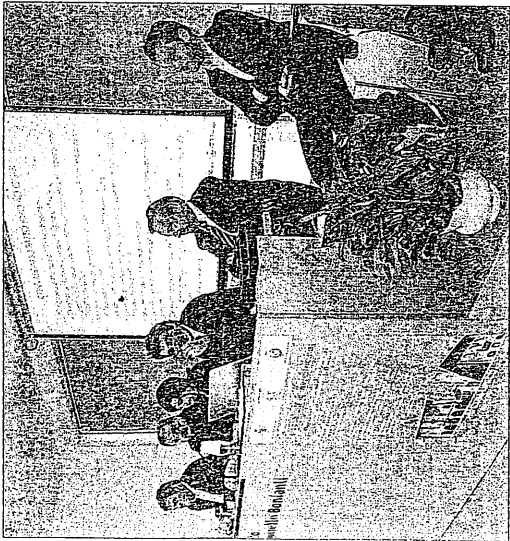
Incisa-Figline, scene da un matrimonio

Dalle gestioni associate alle unioni-fusioni di Comuni: il caso di Figline e Incisa". È il titolo del convegno andato in scena ieri al Polo Lionello Bonfanti.

Come ormai noto i due Comuni valdarnesi hanno iniziato un percorso di fusione per la nascita di una comunità nuova di circa 29mila abitanti, i cui passaggi istituzionali prevedono adesso la formulazione di una legge regionale e il successivo referendum nel 2013. Per informare la cittadinanza sul progetto si sta promuovendo una serie di eventi, che appunto ieri hanno visto la partecipazione dell'onorevole Rosa De Pasquale (Pd), Eugenio Gianì (consigliere regionale Pd), Alessandro Cosimi (presidente Anci Toscana e sindaco di Livorno), Ezio Guerici (consulente Anci ed esperto in cooperazione intercomunale), Mauro Tarchi (Unicem Toscana), Daniele Bernardini (sindaco Bibbiena), Danilo Alessi (sindaco Rio nell'Elba), Giampaolo Vangi (ex segretario comunale di Montiglio Monferrato), Valerio Iossa (dirigente Comune Figline) ed ovviamente dei sindaci di Figline e Incisa, Riccardo Nocentini e Fabrizio Giovanoni. A coordinare l'incontro è stata invece Giulia Mugnai, consigliere comunale del Pci a Incisa e neo-coordinatrice di Anci Giovane Toscana.

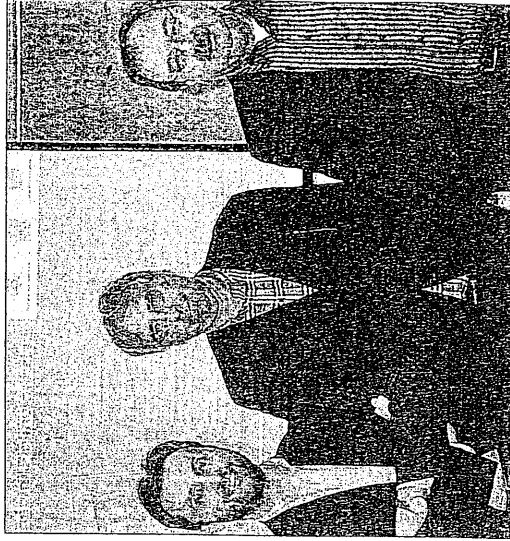
L'incontro è servito anche per fornire importanti delucidazioni tecniche sui modelli organizzativi delle fusioni, con particolare riferimento al risparmio sui costi della politica ed ai benefici derivanti dai finanziamenti regionali e dalle economie di scala.

Rosa De Pasquale: "Tutto ciò che crea rete ed unisce è un bene; è necessario trovare soluzioni come quelle a cui stanno lavorando Figline e Incisa, un progetto lungimirante che dà un senso nuovo alla politica e a cui darò tutto il sostegno



necessario".

A tracciare le conclusioni del convegno Alessandro Cosimi, presidente Anci Toscana e sindaco di Livorno: "Il progetto di fusione a cui vanno incontro Figline e Incisa è il segnale di un'ottima prospettiva



politica, che intercetta le necessità derivanti da tagli sempre maggiori e finanziamenti sempre più scarsi, di cui le fusioni possono rappresentare una soluzione nell'ottica di una riduzione complessiva dei Comuni. Unire le proprie forze, le proprie

identità ed i propri percorsi culturali è una grande sfida amministrativa e sintomo dell'apertura mentale di due comunità che, unendosi, tendono a costruire una identità maggiormente espansiva verso l'esterno: la fusione di Figline e Incisa

non significa infatti rinunciare alle proprie identità, bensì fondetele per trovare radici comuni e nuove opportunità". I ringraziamenti sono toccati ai "sindaci della fusione" Riccardo Nocentini e Fabrizio Giovanoni.



FIGLINE REDISTRIBUITE LE DELEGHE

Nocentini 'pigliatutto' «Mi assumo il bilancio»

NEMMENO un anno dopo il suo insediamento nella poltrona di sindaco di Figline, Riccardo Nocentini ha deciso di rivedere l'organigramma della sua giunta e ridistribuisce le deleghe ai propri assessori inserendo anche alcuni elementi di novità «per rispondere — dice — in modo più diretto alle esigenze quotidiane dei cittadini». Quella più importante riguarda la delega al bilancio,

SUPER ASSESSORATO Una scelta assunta nell'ottica del Comune Unico con Incisa

che dall'assessore Daniele Raspini passa direttamente al sindaco, una scelta motivata dal fatto che. «In un'ottica di collaborazione con il Comune di Incisa per la costituzione del Comune Unico, ho voluto uniformarmi al collega Fabrizio Giovannoni per mantenere un dialogo diretto sulle questioni di programmazione e gestione del bilancio». Infatti Giovannoni si è sempre tenuto per se la delega al bilancio. All'assessore Raspini è andata invece la delega alle manutenzioni, de-

coro urbano e risparmio sulle utenze, oltre che occuparsi di istruzione ed edilizia scolastica, che prima apparteneva a Carlo Artini, e centro storico, che prima apparteneva al vice-sindaco Caterina Cardi, con delega speciale per studiare il riordino del mercato settimanale. Insomma è nato un super assessorato che in pratica dovrebbe riorganizzare diversi settori dell'amministrazione comunale. Restano invariate le deleghe degli altri due assessori, cioè Carlo Simoni continuerà ad occuparsi di protezione civile, mentre Danilo Sbarriti segue l'ambiente. «A distanza di dieci mesi dal nostro insediamento — sottolinea il sindaco — mi sento particolarmente soddisfatto del lavoro della Giunta, adesso, nell'ottica della fusione fra Incisa e Figline, si rende necessario lavorare in modo sempre più integrato con i bilanci dei due comuni. Per quanto riguarda le altre deleghe, si tratta di una ridistribuzione sulla base delle mutate della città e dei suoi abitanti». Nel caso il Comune Unico nascesse quando scade il mandato del sindaco di Incisa, questa Giunta dovrebbe andare avanti fino al 2014.

Paolo Fabiani

FIGLINE PAMPALONI DELLA CONFESERCENTI

«Comune unico diatribe molteplici»

STAMANI i sindaci di Incisa e Figline firmano la lettera da inviare al presidente della Regione Enrico Rossi, con la richiesta di elaborare una proposta di legge per la fusione dei due Comuni, ma nel frattempo qualche voce si leva dal coro per dire che «questa fusione non s'ha da fare». E' quanto sostiene Lorenzo Pampaloni, responsabile della Confesercenti di Figline. «Sono un comune unico scet-

FUSIONE IN ATTO

Oggi i sindaci di Figline e Incisa firmano la lettera per il Governatore Rossi

tico — dice —, non ne vedo la necessità e il funzionamento non ce l'hanno spiegato neppure con chiarezza». «Ci parlano di risparmi — precisa Pampaloni —, ma quando abbiamo fatti gli accorpamenti non abbiamo mai risparmiato nulla, basta ricordarsi dell'acqua, della nettezza urbana e della polizia municipale, che secondo me è stato un vero e proprio fallimento». Il responsabile della Confesercenti

non ha peli sulla lingua: «E se questo non bastasse — aggiunge — non bisogna dimenticare che nasceranno le inevitabili diatribe per l'assegnazione delle nuove poltrone, cominciando proprio da quella del sindaco, perché io un sindaco incisaio non lo vorrò mai». Praticamente si tratta di una chiusura completa, anche se logicamente si tratta di considerazioni personali non bisogna dimenticare che Lorenzo Pampaloni rappresenta un'associazione di categoria dei commercianti: «Infine — prosegue — non bisogna sottovalutare il fatto che l'esperienza ci insegna che stare nel piccolo è meglio che allargarsi troppo, ci sono migliori servizi, maggiori controlli, pertanto — conclude Pampaloni — quello del Comune Unico è un progetto da chiudere subito prima di arrivare all'eventuale referendum». Adesso resta da capire quanti commercianti la pensano come lui, quanti cittadini ritengono inutile la fusione, e forse sarebbe meglio che gli addetti ai lavori spiegassero una volta per tutte cosa accadrà dopo che di due comuni se ne farà uno solo!

Paolo Fabiani